

IN VIAGGIO... VERSO L'ALASKA

Continuando il “*messaggio di Speranza*” di Mauro Talini
ciclista diabetico insulino-dipendente

ANNO 2022

UN PROGETTO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE



IN COLLABORAZIONE CON L'ANIAD (Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici)





Associazione “Ancora in Viaggio OdV – Diabetes no limits e Povertà no limits”
Via Casina 40 – 55054 MASSAROSA (LU)
C.F. 91048720469

E-mail: ancorainviaggio@maurotalini.org - info@maurotalini.org
Sito internet: www.maurotalini.org
pagina FB: <https://www.facebook.com/MauroTalini>
Canale Youtube: <https://www.youtube.com/user/TaliniMauro>

Presidente: Massmiliano Talini
Tel: 3409180745



Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici ODV-ETS
Aderente a: Diabete Italia e IDF Europe
Sede Legale: Via Mariano D’Ayala 1 – 80121 Napoli
Sede Operativa: Via Tirso 149 – 09170 Oristano
C.F. 06503510635

e-mail: info@aniad.org
PEC: aniad.nazionale.pec.it
sito internet: www.aniad.org
pagina FB: <https://www.facebook.com/aniad.org>
Canale YouTube: https://www.youtube.com/channel/UCDR6fwbChVg0AX0qA_Ws3cw/videos

Presidente: Marcello Grussu
Tel: 340 0543583

ANCORA IN VIAGGIO ODV DIABETES NO LIMITS E POVERTÀ NO LIMITS

L'Associazione Ancora in Viaggio è un'organizzazione di Volontariato costituita il 10 gennaio 2015 a Massarosa (Lucca) per continuare la testimonianza e i messaggi (Salute, Sport, Salvaguardia del Creato, Sicurezza, Solidarietà e Spiritualità) di Mauro Talini, ciclista diabetico insulino-dipendente, investito in Messico (Trincheras – Caborca) da un camion, il 13 maggio 2013.

INTRODUZIONE

“Ancora in Viaggio” è lo slogan nato pochi giorni dopo l'incidente dai tanti amici e conoscenti, ancora increduli dell'accaduto, che si sono ritrovati uniti a partecipare al dolore della famiglia e di tutti coloro che ne seguivano l'impresa.

“Ancora in Viaggio” è il nome impresso, dall'Amministrazione Comunale di Massarosa, nella targa dell'intitolazione della Piazza/parcheggio di Quiesa a Mauro Talini.

“Ancora in Viaggio” è diventato, il nome dell'Associazione per continuare in qualche modo la “missione” di Mauro.

“Ancora in viaggio” non vuole tanto ricordare, fare memoria o fare quello che ha fatto Mauro, ma raccogliere “il testimone” e continuare a portare un messaggio di speranza.

MISSION

Ancora in Viaggio, non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in particolare:

- ✓ **educa** alla conoscenza e alla prevenzione della patologia del diabete; alla sana alimentazione, alla sicurezza stradale;
- ✓ **sensibilizza** all'importanza dell'attività fisica praticata in maniera costante quale via privilegiata di crescita, di prevenzione e di accettazione del proprio limite;
- ✓ **promuove** la solidarietà come gesti di amore e di condivisione creando stili di vita sostenibili, coltivando e tutelando la biodiversità;
- ✓ **diffonde** e testimonia la spiritualità come ricerca del bene più profondo ed interiore, per dare senso e valore alla vita e vivere il rispetto dell'Altro per una cultura di pace e di amore.

MAURO TALINI

Nasce a Viareggio il 24 luglio 1973. Fin da piccolo ha un grande amore alla bicicletta, all'età di 11 anni gli viene diagnosticato il diabete T1. I primi anni lotta contro il diabete, poi, accetta il "suo limite" e vive con il diabete e infine, nel cammino di maturità, decide di vivere per i diabetici portando nel mondo, il messaggio "Diabetes no limits". Ha nel cuore grandi ideali, una forza e una determinazione straordinaria che cresce nel tempo, gradualmente. Semplice e umile, positivo e fiducioso, sempre sorridente ed accogliente.

I viaggi in solitaria diventano la "sua missione": prima in Italia, poi in Europa e infine nel mondo. Sempre inserisce la meta di un Santuario: Fatima, Assisi, Loreto, Santiago di Compostela, Lourdes, Czestochowa, Gerusalemme, Nostra Signora di Aparacida (Brasile), e per ultimo il Santuario della Madonna di Guadalupe. Aggiunge al suo motto, "Diabetes no limits", "Povertà no limits". I suoi viaggi, infatti, si arricchiscono del valore della solidarietà con la finalità di aiutare i bambini disagiati e poveri dell'America Latina. Contribuisce in modo determinante alla realizzazione del progetto "La Città della Speranza" a Riacho Grande SP (Brasile), della Scuola di formazione a Tucuman – Argentina e di un "Luogo per crescere" ad Ensenada Messico.

Il 13 maggio 2013 mentre realizza il Tour: "Una bici mille speranze 2013 – Dal Sud al Nord del mondo – Dalla Terra del Fuoco (Argentina) all'Alaska", a Trincheras – Caborca (Messico), viene investito da un camion.

ANIAD – ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA ATLETI DIABETICI

L'A.N.I.A.D. è una Organizzazione di volontariato iscritta al registro delle Onlus che opera nell'ambito socio sanitario a supporto delle persone con diabete e delle loro famiglie.

L'A.N.I.A.D. Si costituisce a Napoli con atto notarile il 3 aprile del 1991. Esattamente quattro anni dopo la promulgazione della Legge 115/1987. Una legge, unica in Europa, che per la prima volta mette in grande rilievo l'impatto sociale del diabete. La legge ha il grande pregio di identificare percorsi di cura, di prevenzione e di organizzazione sanitaria precisi e finalizzati alla piena integrazione delle persone con diabete in ogni ambito sociale.

Infatti tra i vari obiettivi che la legge si prefigge, oltre alla prevenzione delle complicanze, alla cura ed alla educazione sanitaria, grande importanza assumeva ed assume, l'inserimento delle persone con diabete nelle attività scolastiche, sportive e lavorative.

Il processo di accettazione, anche in ambiti solitamente inclusivi come quelli sportivi, in passato non trovava però di fatto una immediata applicazione. Ancora in quegli anni infatti non risulta infatti rara la situazione di atleti con diabete che nascondono il loro stato pur di non vedersi ostacolati nel poter praticare la propria disciplina sportiva.

Molti giovani rinunciavano a praticare sport perché non ricevevano l'idoneità, e tanti altri si allontanavano da un ambiente fino ad allora magari frequentato, solo perché si sentivano colpiti ed inficiati dal diabete.

L'A.N.I.A.D. nasce quindi proprio perché i fondatori avevano sviluppato una piena consapevolezza che invece l'attività fisica e sportiva poteva essere una importante ed efficace strumento di cura e gestione della malattia, ma anche di rivalsa sociale.

L'Associazione si propone:

- la diffusione dell'attività fisica e dello sport fra le persone con diabete al fine di migliorare il livello di consapevolezza e di educazione terapeutica;
- contribuire al pieno inserimento sociale, al buon compenso metabolico e al miglioramento della qualità della vita delle persone con diabete.

A tale scopo l'A.N.I.A.D. promuove iniziative, convegni e campi scuola educativi. Organizza e partecipa a livello nazionale ed internazionale a manifestazioni sportive fra persone con diabete e non, fornendo ai primi, se necessario assistenza specialistica.

Coopera con le Associazioni di persone con diabete, con le società scientifiche, con il ministero della salute e con le Federazioni sportive.

L'A.N.I.A.D. ha in corso protocolli di intesa con Istituzioni Pubbliche, scolastiche e Sportive e ha firmato due importantissimi protocolli con il C.O.N.I. per la valorizzazione degli atleti con diabete e per sensibilizzare il mondo dello Sport al problema diabete.

L'ANIAD è membro di [Diabete Italia](#) e della IDF ([International Diabetes Federation](#))

Con quest'ultima ha realizzato il progetto Young Leaders che forma giovani con diabete a sviluppare doti come empowerment e advocacy da spendere nella comunità.

ANIAD è cofirmataria della [*“Carta dei diritti della persona con diabete”*](#)

In particolare l'A.N.I.A.D. si prefigge di:

1. Educare le persone con diabete e coloro che si occupano della loro cura sul ruolo dell'esercizio fisico nel migliorare la salute;
2. Creare opportunità alla partecipazione ad attività ricreative ed amatoriali sportive;
3. Migliorare la capacità di autocontrollo ed autogestione fra le persone con diabete particolarmente attive;
4. Migliorare le conoscenze cliniche negli operatori sanitari che curano persone con diabete che praticano sport;
5. Promuovere e supportare lo sviluppo di uno scambio di informazioni fra atleti con diabete;
6. Favorire la nascita di diabetici-guida nel campo dello sport il cui modello di vita sia di esempio a tutti gli altri e di gruppi attivi in diverse discipline sportive.

RAZIONALE DEL PROGETTO

Il progetto “verso l’Alaska” si basa su quattro particolari e importanti tematiche verso le quali riteniamo sia fondamentale promuovere una continua informazione e formazione al fine di creare la giusta consapevolezza tra le popolazioni, non foss’altro che per il grande impatto che hanno sul nostro pianeta.

- **Diabete**
- **Linfedema**
- **Ambiente**
- **Sicurezza Stradale**

Sensibilizzare sulla patologia del diabete

Secondo dati rilasciati nel 2019 dall’International Diabetes Federation sono 463milioni le persone che soffrono di diabete nel mondo. Nel 2045, le diagnosi complessive dei diversi tipi di diabete potrebbero arrivare a 700 milioni di casi. Una cifra impressionante, dovuta alla trasformazione degli stili di vita e di alimentazione.

Circa **1,1 milioni sono bambini e adolescenti (<20 anni)** che vivono con diabete di tipo 1. Ogni anno, vengono diagnosticati oltre 132.000 casi tra i bambini e gli adolescenti, come nuovi esordi. Inoltre esistono grandi differenze tra le diverse popolazioni. Nell’Europa, nel Nord America e nei Caraibi sono presenti circa la metà di tutti i casi. Gli Stati Uniti, l’India e il Brasile sono i paesi con il maggior numero di bambini e adolescenti che vivono il diabete di Tipo 1.

Nei paesi in cui l’offerta di servizi sanitari è inadeguata e l’accesso limitato ai **farmaci essenziali per il diabete** come l’ **insulina**, i bambini e gli adolescenti con diabete di tipo 1 sviluppano **gravi complicazioni** e muoiono giovani.

<https://idf.org/>

Sensibilizzare sulla patologia del linfedema:

Il linfedema è una patologia che si manifesta con un accumulo di linfa nei tessuti.

Può interessare gli arti superiori o inferiori e può essere primario, causato da anomalie congenite a carico del sistema linfatico, o secondario, conseguente da interventi chirurgici e dalla rimozione dei linfonodi, quasi sempre per asportare masse tumorali.

Il sintomo più ricorrente del linfedema è il gonfiore ma ci sono altri sintomi, quasi sempre associati, che sono difficoltà a muovere l’arto colpito, pesantezza, dolore, pelle suscettibile a infezioni.

Non esiste una terapia risolutiva del linfedema. È una malattia cronica, durerà tutta la vita, invalidante, se non tenuta sotto controllo porta all’invalidità dell’arto colpito.

Il linfedema, come detto non regredisce, anzi, evolve. Non ci sono cure, farmaci. Si può controllare, anzi si deve controllare, per non arrivare in fretta all'invalidità. La terapia è complessa e quotidiana (linfodrenaggi, bendaggi, uso di un tutore) L'incidenza di questa malattia è di 300 milioni di casi al mondo. La metà ha origine primaria, su probabile base genetica. In Italia si stimano ogni anno 40.000 nuovi casi e nel nostro paese i pazienti che presentano in linfedema cronico sono più di due milioni. Numeri da non sottovalutare!!! Eppure del linfedema si sa davvero poco... <https://www.soslinfedema.it/>

Ambiente: Sostenere il messaggio della salvaguardia del creato:

Alcuni dati informativi sulla salvaguardia del creato:

Cosa sta accadendo al nostro pianeta? E' vitale, oggi, imparare a guardare e a scegliere stili di vita diversi che aiutano a difendere il Creato e a preparare un futuro sostenibile. I dati, sono impressionanti e ci pongono di fronte ad un'emergenza mondiale.

Riscaldamento globale e cambiamento climatico...

Da "Global Warming of 1.5 °C", ultimo report dell'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) dicembre 2018, durante la 24 esima Conferenza sul cambiamento climatico organizzata in Polonia a **Katowice**: L'IPCC è un team scientifico di ricerca sul cambiamento climatico creato dall'ONU. Il suo ultimo studio parte dagli **accordi di Parigi** del 2015, con cui i 195 paesi sottoscrittori si impegnavano a **ridurre le emissioni di gas serra**.

L'obiettivo stabilito era contenere l'aumento della temperatura mondiale previsto da qui al 2030 a +1,5°C. Superarlo significa attivare effetti devastanti sul mondo sull'intensità e sulla frequenza di eventi estremi (solo nel 2012 si sono verificate a livello mondiale circa 310 catastrofi naturali, come terremoti, uragani, inondazioni e siccità, le quali hanno causato la morte di 9.300 persone e fatto 106 milioni di sinistrati); su risorse, ecosistemi, biodiversità, sicurezza alimentare, città, turismo e rimozione del carbonio.

Per restare al di sotto dei 2°C, ad un prezzo gestibile, le nostre emissioni di gas serra, sul piano mondiale, dovrebbero diminuire dal 40 al 70% tra il 2010 ed il 2050, e scendere a zero almeno entro il 2100.

Un'altra grave conseguenza del cambiamento climatico è la scomparsa (già in atto) della **barriera corallina**. Potrebbe sembrare un fenomeno di impatto scarso o addirittura nulla, ma in realtà i coralli svolgono **un ruolo fondamentale**. Uno studio internazionale condotto dall'Università di Bologna ([pubblicato](#) su *Nature Communications*) ha dimostrato l'efficacia delle barriere come **difese naturali** dalla forza distruttiva delle onde, oltre al ruolo imprescindibile svolto nel mantenimento della **biodiversità** marina. Se scomparissero i coralli, tutte le zone costiere limitrofe sarebbero maggiormente **esposte a rischi** e sarebbe necessario

adottare **misure preventive** dai costi molto elevati. Inoltre, sempre guardando all'elemento economico, vi sarebbero anche **conseguenze indirette**, come la diminuzione dei flussi turistici, sui quali intere aree della barriera basano la propria economia.

Ma in che modo agisce, direttamente, l'aumento della temperatura? Tramite il **bleaching**, cioè la **progressiva perdita di colore** e – se così si può dire – della linfa vitale della barriera corallina. Un riscaldamento prolungato dell'acqua, infatti, determina **la morte dei coralli**.

Inquinamento: L'Organizzazione Mondiale della Sanità pubblica lo studio effettuato sull'inquinamento atmosferico. Il 90% della popolazione mondiale respira aria fortemente inquinata, 9 persone su 10 e provoca ogni anno 7 milioni di morti

I dati sono stati elaborati analizzando 4.300 città in 108 nazioni. Il mix rilevato è composto da particelle inquinanti liquide e solide che, una volta respirate, possono rimanere intrappolate nei polmoni. Tra le sostanze ci sono solfati, nitrati e carbone nero, scorie create dal traffico, dalle lavorazioni industriali, dagli impianti per produrre energia e dalle aziende agricole. Ciò può portare a sviluppare asma, cancro ai polmoni, malattie cardiovascolari, infarto e un disturbo cronico ostruttivo dei polmoni. I Paesi più inquinati sono Asia e Africa. Tuttavia anche le megalopoli americane ed europee presentano livelli alti di inquinamento. A volte si supera 5 volte i livelli stabiliti dall'OMS.

Secondo un studio dell'[Unicef](#), i bambini colpiti in tutto il mondo sono 17 milioni: due terzi di questi vivrebbero in Asia.

Questione acqua: Più di 55.000 km³ di acqua dolce si rigenerano ogni anno sulla terra, di cui se ne utilizzano poco meno del 7% e intorno alle quali si scatenano grandi interessi e inquietudini. Il problema è il difficile accesso a queste risorse: 13 paesi su 177 detengono il 64,4% delle risorse idriche mondiali, mentre la richiesta di acqua aumenta in maniera vertiginosa per soddisfare una sempre crescente domanda di produzione di cibo. Alla fine del 2011, l'89% della popolazione ha accesso a una fonte migliorata di acqua potabile e il 55% può ricevere acqua da sistemi intubati, più sicuri e regolari. Ancora 768 milioni di persone non ricevono acqua potabile e 185 milioni si affidano a risorse idriche superficiali inquinate e irregolari.

Prendere coscienza sul tema della sicurezza stradale:

Il rapporto annuale Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) denuncia la gravità della situazione: in un anno, sono 1,35milioni i morti sulle strade. L'incidente stradale è la prima causa di morte tra i 5/29 anni escludendo, ovviamente, le malattie. Una delle cause principali è **la distrazione** provocata dall'uso di smartphone e dalle dipendenze dovute all'uso di droga o alcool.

Di tutte le vittime, **il 26% sono pedoni e ciclisti**, mentre motociclisti e passeggeri sono il 28%. Il rischio di morire in un incidente è triplo nei paesi poveri, rispetto a quelli più ricchi, con il tasso più alto in Africa (26.6 per 100mila abitanti) e il più basso in Europa (9.3).

Etienne Krug, direttore del dipartimento di prevenzione della violenza e infortuni dell'Oms:

"Le morti e le ferite causate dagli incidenti stradali sono un prezzo inaccettabile, non si può giustificare la mancanza di interventi. E' un problema che ha delle soluzioni verificate. I governi devono prendere l'iniziativa e accelerare l'implementazione di azioni efficaci per salvare vite. **Lì dove si sono fatti progressi, è perché si è intervenuto a livello legislativo** su fattori di rischio come ad esempio la velocità, la guida sotto stato d'ebbrezza, le cinture di sicurezza, caschi per motociclisti, seggiolini per i bambini, **piste ciclabili e corsie dedicate a pedoni.**

IL PROGETTO:

IN VIAGGIO ...VERSO L'ALASKA IL NUOVO PROGETTO: FINALITÀ E SCOPO

Raggiungere l'Alaska, ripartendo dal Messico, Trincheras – Caborca, luogo dell'incidente di Mauro, non vuole essere un "terminare il suo viaggio" perché Mauro è "ancora in viaggio" e in qualche modo lo sarà sempre, ma vuole essere, *una continuazione del progetto fedele ai principi ispiratori di una eredità ricevuta ma anche attualizzata oggi. Più volte, siamo stati sollecitati da alcuni soci e da amici, a considerare il Tour di Mauro "Dal sud al nord del mondo"... come un viaggio ... sospeso. E perché non raggiungere l'Alaska? E perché non portare il messaggio di Speranza anche nel nord del mondo? Così, insieme ad alcuni amici, ci siamo entusiasmati e messi ... in viaggio.*

Abbiamo condiviso pensieri e sentimenti, dialogando e ricercando insieme e a volte chiedendoci: "cosa avrebbe fatto Mauro, oggi...?" Ci siamo ritrovati in perfetta sintonia... e chiamati a *metterci in gioco per "fare la nostra parte" e portare un messaggio positivo.*

Di fatto, una nuova sfida e l'occasione di fare, della nostra responsabilità una scelta precisa.

"Io so solo andare in bici, ma quello che posso fare, per aiutare gli altri, lo voglio fare" Questa, in filigrana, la frase di Mauro che oggi ci spinge a dare il nostro contributo, piccolo o grande che sia. Pedalare, portare un messaggio positivo e/o un messaggio di speranza, significa mettersi in movimento: *"fare quello che posso fare"*. E, questo genera un cambiamento in noi stessi, ma cambia anche chi incontriamo e certamente la storia.

Ognuno di noi porta nel cuore un'idea di felicità, di realizzazione personale, di vivere relazioni significative e serene, di "stare e sentirsi bene" e di abitare in un mondo migliore, in cui si è valorizzati e stimati. Allora è importante accettare il proprio limite, perché tutto può essere limite, anche un raffreddore diceva Mauro, e di viverlo non come ostacolo ma come opportunità. Così come è importante "volerci bene" per quello che siamo e accogliere l'altro per quello che è.

E, ognuno di noi porta nel cuore anche il desiderio di libertà, e lo sentiamo forte in questo tempo in cui sentiamo chiusure, diffidenze, esclusioni, povertà, dolore.

Per non parlare dei sogni che portiamo nel cuore, che ci invitano ad andare oltre ad amare e a contagiare all'amore; a ricevere rispetto e a donarlo; a riscoprire la bellezza dell'altro e delle

cose che abbiamo intorno a noi. Chi, non sogna un futuro sostenibile del Pianeta terra e una migliore qualità della nostra stessa vita?

Uniti ed insieme, lo slogan che oggi ci spinge.

Oggi, **uniti ed insieme**, siamo chiamati a fare la differenza! Oggi, possiamo cambiare e possiamo aiutare; oggi, possiamo dare un senso nuovo alle nostre azioni e alla nostra vita; oggi, possiamo mettere a servizio degli altri i nostri talenti e vivere la solidarietà e la *fraternità universale* che tutti in qualche modo auspichiamo visto, anche, il tempo storico che stiamo vivendo.

Uniti ed insieme, a continuare a portare la frase di S. Massimiliano Kolbe che ha dato forza a Mauro: *“L’amore crede nell’impossibile”*. E’ la certezza che davvero l’amore può trasformare e rendere possibile ciò che razionalmente è impossibile.

Il progetto *“In viaggio ...verso l’Alaska”* vuole offrire a tutti, l’occasione di una riflessione per accogliere la grande sfida: essere protagonisti, credere e scegliere un “nuovo stile di vita” che ci rende più umani, più solidali e che ci fa costruire un futuro di speranza.

Il 19 aprile 2013 Mauro, in uno dei suoi ultimi messaggi vocali pronuncia questa frase: *“Nella vita di tutti i giorni incontriamo difficoltà, pensieri diversi dalle altre persone ma lottiamo sempre per l’unità... Discutiamo e soprattutto non molliamo mai. Crediamo in noi stessi negli altri e soprattutto in ... Dio, Lui ci da forza e speranza”*.

Questo è il suo augurio, oggi, per noi!

OBIETTIVI

1) SENSIBILIZZARE SULLA PATOLOGIA DEL DIABETE E DEL LINFEDEMA:

Obiettivo specifico:

Dare voce alla necessità di informazione, prevenzione e cura per rispondere al bisogno di “educare alla salute”, con uno sguardo particolare all’incidenza crescente del diabete nel mondo.

Promuovere modelli specifici e risorse per supportare e condividere la gestione ottimale delle persone con diabete, con linfedema e/o non solo, condividendone i passi basilari per un percorso di accettazione e trasformazione del “limite” in opportunità.

2) SOSTENERE IL MESSAGGIO DELLA SALVAGUARDIA DEL CREATO:

Obiettivo specifico:

Informare ed educare alla biodiversità e prenderci cura della Salvaguardia del creato opponendoci alle tante pratiche che lo degradano e lo distruggono:

- il crescente inquinamento e i cambiamenti climatici
- la questione dell’acqua e l’esaurimento delle risorse naturali.
- il diritto alla propria terra,
- la deforestazione,
- il proliferare delle monocolture,

3) PRENDERE COSCIENZA SUL TEMA DELLA SICUREZZA STRADALE:

Obiettivo specifico:

Incrementare la consapevolezza di tutti i cittadini del mondo ad un sostanziale cambiamento nel comportamento per vivere in Sicurezza, con uno sguardo particolare alla sicurezza stradale.

Alcuni punti fondamentali per avviare un processo di cambiamento:

- 1) Miglioramento dell'educazione stradale e della preparazione degli utenti della strada
- 2) Rafforzamento dell'applicazione della normativa stradale
- 3) Miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali
- 4) Protezione degli utenti vulnerabili della strada

4) MANIFESTARE SOLIDARIETÀ RACCOGLIENDO FONDI PER LE FINALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Obiettivo specifico:

Continuare la “missione” di Mauro Talini è prendersi cura dei “*bambini* e dei ragazzi” particolarmente dei Centri Sociali dove, le Missionarie dell’Immacolata Padre Kolbe, operano da diversi anni e sostenere il progetto “Arco Iris de L’Alegria” a Montero Santa Cruz Bolivia. (all. descrizione del progetto – in preparazione)

Ma, in questo specifico progetto, avremo attenzione a condividere un contributo a progetti locali di aiuto verso i “bambini e ragazzi” nelle località dove presenteremo il progetto e/o realizzeremo attività di “raccolte fondi”. Crediamo importante maturare sempre di più il concetto di <*l’etica della prossimità*> sia di chi abita vicino, sia di chi vive lontano da noi e di partecipare indistintamente con espressioni, anche piccole, di solidarietà.

PERSONE COINVOLTE E PIANIFICAZIONE:

Il viaggio sarà articolato in 5 tappe, ognuna delle quali realizzate da almeno una coppia di ciclisti che, partendo da Trincheras in Messico, consegneranno di volta in volta il “testimone” ad un’altra coppia fino al raggiungimento della meta finale individuata nella località di Prudhoe Bay in Alaska.

Risulteranno quindi impegnati dai dieci ai dodici ciclisti, tutti espressamente controllati sotto il profilo della capacità fisica e adeguatamente allenati

Pianificazione del percorso: anno 2022 da aprile a luglio.

Nello specifico

TRATTA			DATA	
Prima Tratta 500 Km	Da	Trincheras/Caborca (MX)	Partenza	10 aprile 2022
	A	Confine Messico	Arrivo	20 aprile 2022
Seconda Tratta 1000 Km	Da	S.Ysdro/San Diego (California)	Partenza	20 aprile 2022
	A	San Francisco	Arrivo	5 maggio 2022
Terza Tratta 1300 Km	Da	San Francisco	Partenza	5 maggio 2022
	A	Salt Lake City	Arrivo	20 maggio 2022
Quarta Tratta 2194 Km	Da	Salt Lake C.	Partenza	20 maggio 2022
	A	Calgary (Canada)	Arrivo	15 giugno 2022
Quinta Tratta 4117 Km	Da	Calgary (Canada)	Partenza	15 giugno 2022
	A	Prudhoe Bay (Alaska)	Arrivo	11 luglio 2022

North and South America



806932 0022831 11-05

Percorso dettagliato

<i>Prima Tratta</i>		
Messico: Trincheras/Caborca		
Da	A	Km
SONOYOTA	S. LUIS DE COLORADO	205
S. LUIS DE COLORADO	MEXICALI	80
MEXICALI	SAN DIEGO (USA)	215
<i>Seconda Tratta</i>		
Stati Uniti : San Diego – San Francisco		
Da	A	Km
San Ysidro - San Diego	San Clemente	120
San Clemente	Long Beach	88
Long Beach	Malibu	77
Malibu	Santa Barbara	120
Santa Barbara	Santa Maria	104
Santa Maria	San Simeon	115
San Simeon	Slates Hot Springs	80
Slates Hot Springs	Monterey	75
Monterey	Pescadero	123
Pescadero	San Francisco	75
<i>Terza Tratta</i>		
Stati Uniti : San Francisco – Salt Lake City		
Da	A	Km
San Francisco-Vallejo	Sacramento	120
Sacramento	Pollock Pines	101
Pollock Pines	South Lake Tahoe	77
South Lake Tahoe	Silver Springs	108
Silver Springs	Middlegate Station	127
Middlegate Station	Austin	102
Austin	Eureka	111
Eureka	Ely	125
Ely	Stazione Old Hwy 93 Alt	95
Old Hwy 93 Alt	West Wendover	97
West Wendover -	stazione di Grantsville,	91
stazione di Grantsville	Salt Lake City, Utah	126

*Quarta Tratta***Canada: Salt Lake City - Calgary**

Da	A	Km
SALT LAKE CITY.	HYRUM	134
HYRUM	MONTPELIER	127
MONTPELIER	THAYNE	103
THAYNE	JACKSON	93
JACKSON	GRANT VILLAGE	126
GRANT VILLAGE	WEST YELLOWSTONE	127
WEST YELLOWSTONE	BOZEMAN	145
BOZEMAN	TOWNSEND	128
TOWNSEND	HELENA	87
HELENA	OVANDO (P)	120
OVANDO	BIGFORK	162
BIGFORK	WEST GLACIER	93
WEST GLACIER	FORTINE	135
FORTINE	FERNIE	116
FERNIE	PINCHER CREEK	119
PINCHER CREEK	CLARESHOLM	106
CLARESHOLM	BLACK DIAMOND	129
BLACK DIAMOND	COCHRANE	82
COCHRANE	CALGARY	58

*Quinta Tratta***Alaska: Calgary / Prudhoe Bay**

Da	A	Km
CALGARY	RED DEER	142
RED DEER	EDMONTON	175
EDMONTON	WITECOURT	180
WITECOURT	VALLEYVIEW	183
VALLEYVIEW	GRANDE PRAIRE	122
GRANDE PRAIRE	DAWSON CREEK	143
DAWSON CREEK	THE SHEPARD INN	125
THE SHEPARD INN	SIKANNI CHIEF	140
SIKANNI CHIEF	FORT NELSON	200
FORT NELSON	TETSA RIVER	113
TETSA RIVER	LIARD HOT SPRINGS	191
LIARD HOT SPRINGS	WATSON LAKE	208
WATSON LAKE	CONTINENTAL DIVIDE L.	137
CONTINENTAL DIVIDE L.	TESLIN	125
TESLIN	WHITEHORSE	180
WHITEHORSE	HAINES JUNCTION	153
HAINES JUNCTION	DESTRUCTION BAY	105
DESTRUCTION BAY	BEAVER CREEK	185
BEAVER CREEK	TOK	176
TOK	DELTA JUNCTION	173
DELTA JUNCTION	FAIRBANKS	160
FAIRBANKS	YUKON RIVER CAMP	223
YUKON RIVER CAMP.	COOLDFOOT CAMP	191
COOLDFOOT CAMP	GALBRAITH LAKE SITE	157
GALBRAITH LAKE SITE	PRUDHOE BAY	230

COLLABORAZIONI E PARTNERSHIP

Partnership:

- **Patrocini:** Alto Patrocino della Repubblica, Regioni: Toscana, Emilia Romagna, Veneto.
Comuni: Massarosa, Modena, Maranello, Formigine, Venezia e Campolongo Maggiore.
- **Partner:** Polifarma Benessere, Diabete Italia, Federazione Ciclistica Italiana, UISP Bologna.

Rete di collaborazioni e destinatari dell'iniziativa

- Il maggior numero di persone: particolarmente dell'Italia, delle America del sud e del Nord, Canada e Alaska.
- Persone e/o enti, associazioni che possono essere "punti di accoglienza", durante il percorso, per dare visibilità al messaggio, per un contributo, per un supporto tecnico e/o semplicemente per condividere l'iniziativa, per creare fraternità, per valorizzare l'incontro ...
- Persone e associazioni di persone con diabete e/o disabilità, malattie rare che sostengono problematiche legate ad ogni genere di "limite o disagio".
- Persone e Associazioni che condividono gli obiettivi della salvaguardia del creato e della sicurezza stradale
- Enti pubblici: particolarmente Comuni o Regioni dei ciclisti protagonisti dell'impresa e delle città dove i ciclisti transiteranno.
- Enti ecclesiastici particolarmente Sacerdoti, Parrocchie dei ciclisti protagonisti dell'impresa e delle città dove i ciclisti transiteranno.

Piano di comunicazione:

Tre fasi: prima, durante, dopo il viaggio.

Presentazione del progetto:

Conferenze, comunicati stampa attraverso i canali social: FB, instagram, twitter, youtube etc.

Sito internet: www.maurotalini.org e www.aniad.org

Canali Tv: dei possibili contatti

Uffici stampa degli Enti che hanno concesso il patrocinio

Eventi mirati nei luoghi dei “ciclisti protagonisti” ai quali viene consegnata “La carta di intenti” e la Bandiera del Viaggio di Mauro – come segno del “messaggio di speranza”.

Durante il viaggio:

Verranno postati periodicamente nei Social e in tutti i canali di comunicazione gli aggiornamenti del viaggio, diari giornalieri, foto brevi video dei ciclisti in viaggio

Quando possibile, collegamenti diretti con i “ciclisti”. Testimonianze di incontri, di esperienze vissute.

Dopo il viaggio:

Conferenze stampa ed eventi di ringraziamento.

(piano di comunicazione più dettagliato in preparazione)

ANTEPRIMA DEL PROGETTO:

ANCORA IN VIAGGIO: SAN LUCA - MADONNA DEL GHISALLO.
Pedalando ... perché l'amore e la speranza non si fermino!

Data: 21/23 maggio 2021

Premessa

L'idea nasce perché il Covid-19 "ha costretto" a rimandare nell'anno 2022 il progetto, "In viaggio... verso l'Alaska – Continuando il *messaggio di Speranza* di Mauro Talini, ciclista diabetico insulino-dipendente". Progetto che era appunto, previsto per il 2021, con l'obiettivo di raggiungere Prudhoe Bay – Alaska ripartendo da Caborca (Messico) luogo in cui ha perso la vita Mauro Talini, il 13 maggio 2013.

Pertanto, con l'auspicio che la situazione legata all'emergenza sanitaria non determini particolari restrizioni, ha preso forma una iniziativa che farà da "ponte", con il progetto in programmazione per il 2022.

Perché un ponte congiunge ciò che è distante.

E sarà la "strada" perché c'è bisogno sempre di una strada affinché il cammino possa concretizzarsi e permettere di fare esperienza di incontro, di vicinanza e di fratellanza.

Finalità

Ecco allora, la proposta e si sa che l'amore ha creatività, ha inventiva, sa attendere ma non passivamente! Ed ecco l'iniziativa:

"Ancora in viaggio: San Luca-Madonna del Ghisallo. Pedalando ...perché l'amore e la speranza non si fermino".

- Perché San Luca-Madonna del Ghisallo?

Semplicemente perché in filigrana l'Associazione vuole che emerga sempre la spiritualità: i santuari erano mete precise ed importanti nei viaggi di Mauro Talini.

- Perché Bologna?

Perché, dal 13 maggio 2013, Giancarlo Maini e i ciclisti Over 70 insieme alla Uisp-ciclismo di Bologna ha istituito il ricordo e la santa Messa al Santuario, per Mauro e per i ciclisti che hanno perso la vita sulla strada e che dal 2018 viene presieduta da S.E. Mons. Matteo Zuppi.

- Perché Madonna del Ghisallo?

Anzitutto perché è la patrona dei ciclisti e Mauro, in uno dei suoi viaggi, fu definito "ciclista della solidarietà e atleta di Dio" e non poteva esserci luogo più adatto per consegnare la maglia del suo ultimo "viaggio dell'anima".

Programma di massima - ipotesi

Ritrovo al Santuario

Ore 9.00 Possibile celebrazione Santa Messa con il Cardinale Matteo Zuppi
Poi benedizione e partenza

1° Tappa

Bologna San Luca-Brescia 121 km ... tempo di percorrenza intorno alle 7 ore
Arrivo previsto a Brescia ore: 16,30/17,00 ...

2°Tappa

Brescia - Crema 117 km ...stesso tempo di percorrenza ...
Partenza verso 9,30 con arrivo a Crema ore: 16,30/17,00...

3°Tappa

Crema- Madonna del Ghisallo/Museo del Ciclista km 89 ...

PER INFO:

Associazione Ancora in Viaggio Diabetes no limits e Povertà no limits

Mirco Grossi - 3487416232; Massimiliano Talini - 3409180745

ANIAD - Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici ODV-ETS

Marcello Grussu - 340 0543583